

Immaginabili Risorse – 20 aprile – work shop esperienziali

Traccia per la presentazione delle esperienze

A

Un minimo di contestualizzazione

Fondazione PAIDEIA onlus è una fondazione privata, nasce nel 1993 a Torino, opera in Piemonte, prevalentemente nell'area torinese. Paideia si occupa di nuclei familiari con bambini con disabilità, ad essi offre spazi di ascolto, formazione e confronto, affiancandoli nella ricerca di strategie e strumenti efficaci per fronteggiare le difficoltà. Gli operatori della Fondazione aiutano le famiglie ad orientarsi nella rete dei servizi, accompagnandole in un percorso di riflessione e riorganizzazione, che si sviluppa attraverso momenti di socialità, svago e vacanza, con l'obiettivo di ricreare spazi di normalità e benessere. Paideia promuove inoltre progetti indirizzati a singoli nuclei familiari o a gruppi di famiglie e opera in collaborazione con enti pubblici e privati, garantendo la creazione di contesti attenti e rispettosi delle necessità dei più piccoli. Obiettivo di Paideia è quello di diffondere una cultura dell'infanzia e partecipare alla costruzione di una società più inclusiva e responsabile.

Il nostro impegno:

- offrire un sostegno alla famiglia in difficoltà
- sperimentare modelli di intervento sociale efficaci e innovativi
- creare contesti che favoriscano la crescita serena dei bambini e lo sviluppo delle loro potenzialità

Il nostro desiderio:

- stimolare la partecipazione di soggetti che, insieme a Paideia, accettino la sfida e si assumano precise responsabilità

B

Di cosa vogliamo parlare

IL PAESE CHE SONO IO è un progetto educativo nato intorno alle storie di dieci ragazzi di età diversa, con differenti disabilità, amici partecipi della vita della Fondazione Paideia. Attraverso una fotografia significativa e il loro ritratto, nonché con la narrazione (anche ricorrendo a linguaggi non verbali), raccontano i sogni e i desideri che custodiscono. In questo percorso sono stati sostenuti da un artista uruguayano, Coco Cano, da un fotografo professionista Andrea Guermani, e da una scrittrice Anna Peiretti. Il **primo step** del progetto è stato la realizzazione di una mostra agevole nel trasporto e di facile allestimento, in grado di viaggiare per scuole e territori: la struttura è aperta, quindi cresce integrando i lavori prodotti all'interno di ogni luogo in cui la mostra è stata ospitata. La mostra **IL PAESE CHE SONO IO** si avvale anche di una serie di strumenti didattici che le scuole possono acquisire online (www.ilpaesechesonoio.it) per interagire e per avviare una progettazione contestualizzata.

C

Qualche elemento specifico

La mostra è stata inaugurata il 14 novembre 2013 al Museo del Cinema di Torino e da allora sta viaggiando; è una mostra itinerante in dodici pannelli (ce ne sono tre copie, perché contemporaneamente può essere allestita in tre luoghi differenti). È stata un'occasione preziosa per percorrere vie di inclusione, soprattutto

nel contesto scolastico. Sulla base di materiali didattici costruiti ad hoc e offerti agli insegnanti (sezione LABORATORI in www.ilpaesechesonoio.it) sono nati tanti progetti diversi, radicati nei territori, rispondenti ai bisogni specifici di ogni scuola. Le storie, le fotografie e i ritratti sono integrati in un progetto strutturato che diviene punto d'incontro tra le scuole e la realtà di associazioni presenti nel territorio attive sui temi della disabilità, della biblioteca (qui sono nati scaffali sul tema della disabilità, sulla base della bibliografia presentata in www.ilpaesechesonoio.it), del Comune. Questo progetto di inclusione ha favorito e promosso la creazione di reti là dove si incontrano famiglie (genitori e fratelli), insegnanti e operatori. Per dare alle famiglie e al territorio possibilità di visitare la mostra la scuola si apre; tanti sono i soggetti coinvolti quando si costruisce inclusione.

Ad oggi sono state 46 le tappe della mostra; sono stati coinvolti nel progetto di inclusione IL PAESE CHE SONO IO poco meno di 15000 bambini dai 3 ai 18 anni. La mostra ha attivato sul territorio interesse di famiglie e associazioni, nonché in molti casi di assessori e sindaci. Tutte le tappe e i materiali della mostra sono documentate nel sito www.ilpaesechesonoio.it

La mostra e il progetto IL PAESE CHE SONO IO ha raggiunto alcuni obiettivi specifici:

- Conoscere uno sguardo partecipe su chi è portatore di disabilità;
- stimolare la capacità di mettersi nei panni degli altri;
- assumere un punto di vista diverso;
- riconoscere emozioni;
- interiorizzare che cosa vuol dire vivere con una disabilità.

E

Le fonti di finanziamento ed i partners

Fondazione Paideia ha finanziato il processo di stampa della mostra (tre riproduzioni) e la stampa dei cataloghi, oltre a materiale promozionale (cartoline). La mostra si sostiene poi grazie alla partecipazione attiva degli enti (scuole, biblioteche, associazioni, Comuni) che ne fanno richiesta: il trasporto della mostra è a carico degli enti. I laboratori didattici o percorsi formativi per docenti tenuti da referenti-esperti di Fondazione Paideia sono sostenuti nelle spese dalle scuole o altri enti con fondi propri.

F

Le prospettive

IL PAESE CHE SONO IO concretamente promuove la progettazione creativa di esperienze di inclusione; sulla forza della metodologia dei laboratori e la NARRAZIONE quale scelta educativa privilegiata, la mostra continua il suo viaggio...

G

Un consiglio

La narrazione e la competenza della comunicazione con linguaggi non verbali possono essere acquisite come risorse fondamentali nei processi di inclusione. **IL PAESE CHE SONO IO** è un progetto che chiede di essere condiviso e può essere facilmente replicato per le sue caratteristiche di:

- scelta comunicativa efficace;

- centratura su uno stile comunicativo accessibile basato sulla narrazione e sulla rappresentazione di sé (anche non verbale);
- individuazione di strumenti didattici facilitanti utilizzabili dagli insegnanti ed educatori;
- impianto organizzativo friendly, facilmente montabile/smontabile in modo da aiutare chi acquisisce la mostra a gestirne in autonomia l'impianto.

H

Un riferimento

Per stabilire un contatto con Fondazione Paideia: Federica Liscio. Tel. 011 5520236

Email federica.liscio@fondazionepaideia.it